Tel. Amministraz.: 294.185. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150

Prevista una intensa attività del Consiglio comunale

Tre giorni di dibattito sul consuntivo Presentato il piano per le biblioteche

Nel pomeriggio il sindaco, compagno Gabbuggiani, svolgerà la relazione sul bilancio e gli indirizzi di programma - L'assessore alla Cultura, Camarlinghi ha illustrato ieri gli interventi per le biblioteche - Come saranno dislocate nei quartieri - Aumento dei volumi e dei posti di lettura

Oggi alle 16.30 con la relazione del sindaco compagno Elio Gabbuggiani, svolta a nome della Giunta, si aprirà il dibattito politico sul rendiconto di attività della Amministrazione comunale dal suo insediamento ad oggi e sui problemi e sulle prospettive che stanno davanti al Consiglio, alla Giunta e alla città. Questo dibattito, che si preannunzia di particolare interesse, proseguirà anche nelle sedute di domani e forse di dopodomani.

Frattanto ieri sera nel corso della seduta consiliare è stato illustrato dall'assessore alla Cultura compagno Camarlinghi il programma di intervento della Amministrazione per il settore delle biblioteche, elaborato in ordine alla legge regionale numero 33. Questo programma tende — come ha osservato Camarlinghi — a costruire un sistema che sia proiettato verso il futuro attraverso interventi a breve e a medio termine capaci di garantire un servizio pubblico gratuito, distribuito razionalmente ed in modo articolato su tutto il territorio.

Il sistema bibliotecario cittadino si distingue in due componenti organiche: la rete urbana e le biblioteche di interesse locale. La rete urbana dovrà assicurare la presenza di adeguate strutture di pubblica lettura in ogni quartiere della città

Com'è noto è stata nominata una commissione consiliare che ha il compito di elaborare entro il 31 marzo prossimo un progetto operativo. Sempre in relazione alla rete urbana l'assessore ha svolto una panoramica sulla situazione delle 14 circoscrizioni.

Nel primo quartiere, si osserva che hanno sede la maggior parte delle biblioteche fiorentine aperte a tutti i cittadini (soprattutto di interesse nazionale). L'unica zona del quartiere per la istituzione di una nuova struttura è quella di Santa Maria Novella; il quartiere 2 è servito dalla biblioteca comunale di piazza Elia Dalla Gosta; a Sorgane occorrerà attivare una nuova struttura; nel quartiere 3 la biblioteca Thouar non soddisfa le esigenze della popolazione. Il Galluzzo dovrebbe essere servito di una nuova biblioteca; nel quartiere 4, in attesa che Villa Strozzi abbia la sua sistemazione, è prevista la costruzione di un nuovo corpo che raddoppierà lo spazio utile della struttura bibliotecaria dell'Isolotto; il quartiere 5 è assolutamente sprovvisto di biblioteche, ne ha prevista una in via Canova (legge 167); nel quartiere 6 sarà raddoppiata la capienza della Buonarroti (avrà 16 mila volumi e una ricettività di 80 posti di lettura); il quartiere 7 ne è sprovvisto ma si pensa ad una utilizzazione pubblica della biblioteca dell'ITI Leonardo da Vinci; il quartiere 8 ne è sprovvisto così come il quartiere 9; nella zona 10 sarà riaperta la biblioteca dell'Orticultura chiusa da tre anni; anche il quartiere 11 ne è sprovvisto ma il Ponte Rosso potrà fruire di quello dell'Orticultura; il quartiere 12 è servito dalla biblioteca di Bellariva mentre il 13 ne è sprovvisto; potrebbe aprirsi al pubblico quella del Centro studi CISL; il quartiere 14 è servito parzialmente da quella di Coverciano ma resta esclusa la zona di Ugnano e Settignano.

Da un rendiconto dell'attività svolta nel '75 si può dire che i frequentatori delle biblioteche sono stati oltre 35 mila. Le nuove biblioteche dovranno essere servite in futuro di laboratori di lingue e di mezzi audiovisivi. L'assessore ha completato la sua panoramica soffermandosi sul ruolo delle biblioteche comunali (in modo particolare di quella centrale che dispone di 36 posti di lettura ed è aperta al pubblico tutti giorni dalle 9 alle 13: sale di lettura verranno tuttavia realizzate nel museo «*Firenze com'era*» assicurando circa 200 posti).

Sono state prese in esame anche le biblioteche relative all'archivio del Risorgimento, alla Magistrale, all'Università Popolare e a quelle di interesse locale e specializzato (istituto storico della Resistenza, Circolo Fratelli Rosselli, Istituto - Stensen, Arci-Uisp, MCL). Questo piano che abbiamo succintamente descritto e su cui ritorneremo richiede una notevole spesa di gestione: oltre 700 milioni nel '76, mentre 162 milioni sono previsti per i piani di intervento sulle biblioteche cittadine. L'impegno è quello di creare appunto una rete di larghissima utilità e di pubblica lettura.

Stasera Gabbuggiani al TG 1 al dibattito sul decentramento

Questa sera alle ore 21 il TG 1 trasmetterà un incontro dibattito sul problema del decentramento e dei consigli di quartiere. Interverranno Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze (PCI), Aldo Aniasi (PSI), La Penna (DC), Oscar Mammì (PRI) e altri.

Saranno interrogati dai giornalisti Domenico Bartoli, della «Nazione», Giorgio Vecchiato del «Giorno» e Arturo Gismondi di «Paese Sera».

Annunciata la seconda conferenza regionale della agricoltura

Nei prossimi mesi si svolgerà la seconda conferenza regionale dell'agricoltura. Lo ha comunicato, ieri pomeriggio, al Consiglio regionale l'assessore Anselmo Pucci. La sua comunicazione, in pratica, ha dato l'avvio al dibattito che si articolerà in una serie di assemblee di convegni che si svolgeranno fino alla prossima primavera nelle varie zone della Toscana, nei Consigli comunali, in quelli provinciali e nelle Comunità montane.

L'obiettivo della conferenza è quello in primo luogo — ha spiegato l'assessore all'Agricoltura della Regione — di definire le linee programmatiche per lo sviluppo agricolo forestale nella Toscana, mentre nel corso della prima conferenza, svoltasi due anni fa, furono affrontati i problemi della zootecnia.

Oggi — ha proseguito l'assessore Pucci — si tratta di definire le linee di uno sviluppo organico dell'agricoltura ai fini anche della preparazione dei piani zonali e dell'esercizio della delega da parte degli enti locali. Nell'attuale momento di crisi l'agricoltura assume una collocazione centrale nell'ambito dell'economia; un'agricoltura che non deve essere più vista solo come «questione contadina» bensì come questione dell'alimentazione, dello sviluppo industriale, e come problema di autonomia del nostro paese. Si tratta quindi di potenziare questo settore, e far questo in Toscana significa soprattutto ristrutturarlo, considerando che esso risente qui della crisi della mezzadria purtroppo non ancora superata in termini positivi.

Si tratta infine — ha soggiunto l'assessore Pucci — di recuperare alla produttività agraria le terre incolte e mal coltivate per creare condizioni economiche e civili tali da consentire una vita dignitosa a chi lavora sulla terra. La conferenza sarà organizzata da un comitato politico (e costituito dai rappresentanti del Consiglio regionale, dagli assessori provinciali all'Agricoltura, dai rappresentanti dell'ANCI e dalle organizzazioni sindacali di categoria) e sarà affiancato da un comitato tecnico-scientifico, che farà perno sui dipartimento agricoltura e foreste e sarà formato da funzionari della Regione, da tecnici delle organizzazioni sindacali e professionali e da consulenze esterne.

Il Consiglio regionale, dopo la comunicazione dell'assessore Pucci, ha ripreso l'esame e la discussione sull'articolato della proposta di legge relativa alla istituzione e al finanziamento dei consultori familiari, che prevede una spesa per il 1976 di 6 miliardi e 630 milioni. Il servizio di assistenza alla famiglia, la maternità, all'infanzia dei giovani in età evolutiva viene istituito con questa legge in ciascuna delle zone socio-sanitarie della regione e la gestione del servizio sarà assicurata dai Comuni e dai consorzi. Il dibattito si è protratto fino a tarda sera e largo spazio è stato dedicato all'esame dell'articolo 3 della proposta di legge, che indica i vari tipi di interventi che saranno svolti nei consultori.

Ringraziamento

I compagni Bruno e Dante Salvestrini nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita della loro cara mamma.

Assemblea provinciale della Lega delle autonomie

Uno sforzo coordinato per i bilanci del '77

La relazione di Pieracci e le conclusioni di Conti, presidente nazionale dell'organizzazione - Disponibilità a una maggiore razionalità delle spese

Promossa dalla Lega provinciale delle autonomie locali, si è svolta ieri mattina, in Palazzo Medici Riccardi, una assemblea di sindaci e amministratori degli enti locali della provincia, per discutere sulla grave situazione della finanza locale e sulla impostazione dei bilanci 1977. Sia nell'introduzione del compagno Pieraccini, sindaco di Signa, che neglii interventii e nelle conclusioni del compagno Piero Conti, presidente nazionale della Lega delle autonomie, è stato posto l'accento sulla gravissima e improcastinabile situazione finanziaria dei Comuni e delle Province.

A tuttoggi, malgrado le assicurazioni del presidente del Consiglio Andreotti, in sede di dibattito parlamentare, circa la disponibilità da parte del governo a venire incontro ai comuni per i bisogni dei prossimi due mesi, nessuna disposizione è stata data alla Cassa centrale depositi e prestiti. Naturalmente il problema non è quello della sopravvivenza nei prossimi due mesi, ma quello di un risanamento generale della finanza locale, senza il quale — è stato sottolineato — è impossibile pensare a un risanamento finanziario di tutto il Paese.

I comuni, per la parte che loro compete, sono disposti — così come annunciato nella conferenza dell'ANCI a Viareggio — a fare la propria parte, razionalizzando le spese, facendo alcune economie, rivedendo le tariffe dei servizi, attuando — là dove è possibile — un blocco temporaneo delle assunzioni.

A questo proposito, nel corso dell'assemblea, è stata posta con forza l'esigenza che i Comuni, a partire dal prossimo bilancio 1977, coordinino alcune scelte di indirizzo e programmino in maniera uniforme alcune iniziative nel campo dei servizi e delle tariffe, in modo da evitare sia la gratuità indiscriminata di alcuni servizi, sia la disparità di tariffe fra comuni e comuni che presentano le stesse caratteristiche.

Nel corso della riunione è stato anche affrontato il ruolo della Lega nell'attuale contesto, un ruolo forse insufficiente di fronte all'attuale situazione ma che va maggiormente qualificato nel campo delle iniziative.

Al termine della riunione i sindaci e amministratori della provincia hanno deciso di intensificare le riunioni e i contatti, in vista della elaborazione dei nuovi bilanci, per uno sforzo comune che contribuisca a risolvere l'attuale drammatica situazione.

Alla SMS di Rifredi

Domenica incontro dei comunisti con i giovani

Domenica prossima alle ore 10,30 presso la SMS di Rifredi si svolgerà l'incontro dei comunisti con i giovani sul tema «*Dalle nuove generazioni una spinta al cambiamento e alla partecipazione per uscire dalla crisi e per una nuova qualità della vita*». Interverranno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI, Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina e Franco Camarlinghi, assessore alla Cultura del Comune.

• • •

Per questa sera alle 21,15 presso il circolo di Varlungo, via Aretina 301, i circoli della FGCI del quartiere n. 14 hanno organizzato una manifestazione dibattito sul tema «*Decentramento culturale: una proposta ai giovani del quartiere*». Interverranno Camarlinghi Franco, assessore alla Cultura del Comune, L. Landolfi, candidato e S. Crescenti, candidato.

• • •

Stasera nei locali della Casa del Popolo Buonarroti, alle 21 sarà presentato ufficialmente la lista e il programma del PCI per il quartiere 1.

• • •

Domani sera venerdì alle 21 nei locali dell'ECA, via del Porcellana 28, si svolgerà una assemblea pubblica con i rappresentanti del PCI, PSI, PRI, PLI, organizzata dal comitato di quartiere S. Maria Novella-Porta al Prato.

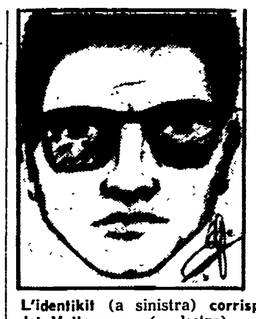
Uccise un agente della Stradale a Montecatini

Il bandito Vallanzasca autore del sequestro di via Alamanni

La notte del 12 settembre in un garage si impadronì di una «BMW» prendendo in ostaggio, con un complice, un giovane garagista — L'auto servì per l'assalto alla Cassa di Risparmio di Prato

Renato Vallanzasca, il bandito milanese che il 23 ottobre scorso uccise al casello autostradale di Montecatini, l'agente di PS Bruno Lucchesi, secondo la Criminalpol, è l'autore del sequestro del garagista Giuseppe Cocolicchio e della rapina alla Cassa di Risparmio di Prato, compiuta assieme al complice Mario Carluccio, 29 anni, autore di vari «colpi» al nord. Entrambi latitanti, sono ricercati assieme a una giovane donna, Patrizia Cacace, 25 anni, ballerina di nigt club, amica del Vallenzasca, accusata di favoreggiamento personale.

Ai due, la polizia è arrivata dopo il tragico conflitto a fuoco di Montecatini. Nelle mani dell'agente ucciso fu trovata una patente intestata a Renato Recalcati che dalla foto risultò essere il Vallanzasca, evaso il 30 luglio dall'ospedale milanese «Bassi» dove si trovava ricoverato in stato di detenzione. La sua foto venne pubblicata su tutti i giornali. Ciò ha permesso la svolta decisiva nelle indagini sul misterioso episodio di via Alamanni e la rapina di Prato.



L'identikit (a sinistra) **corrisponde perfettamente alla foto del Vallanzasca** (a destra)

L'identit-kit effettuato sulla scorta delle testimonianze del garagista sequestrato e degli impiegati di banca, corrispondeva esattamente alle caratteristiche somatiche del Vallanzasca. La notte del 12 settembre, Giuseppe Cocolicchio, studente di Arezzo, di servizio al garage di via Luigi Alamanni venne affrontato da due uomini armati. «Vogliamo un'auto veloce»: fu l'ordine perentorio. Poi saliti su una «BMW» costrinsero il giovane a seguirli. Sdraiato sul fondo dell'auto, lo studente venne abbandonato nei pressi di Calenzano. Alla polizia racconterà che i due erano armati di una pistola automatica e una a canna lunga.

Il giorno dopo, la mattina del 13, le stesse armi sono puntate minacciose contro i clienti e gli impiegati dell'agenzia della Cassa di Risparmio di via Ronconi 207 a Prato. Le pistole sono impugnate da due uomini che non esiteranno a colpire alla testa il vigile giurato Sergio Costa che verrà disarmato. Arraffano 40 milioni e scappano a piedi. Hanno agito a viso scoperto e testimoni possono descriverli con dovizia di particolari. Poco dopo, in una strada, viene trovata la «BMW» rubata a Firenze. La polizia collega l'episodio del sequestro con la rapina. Stesse armi, stessi personaggi.

Le indagini sono condotte dalla Criminalpol e i sottufficiali Paladini e Denza accertano particolari importanti. Poche ore prima che lo studente venisse sequestrato, due individui in compagnia di due ragazze, avevano pranzato in un ristorante nei pressi della stazione. Verso mezzanotte, le due donne erano rimaste al tavolo, mentre i loro cavalieri si erano assentati per far ritorno una ventina di minuti dopo il «colpo» nel garage. Un particolare che non era sfuggito ai camerieri. Lo studente durante il tragitto con i suoi sequestratori aveva udito la seguente frase: «Segui quella macchina». Evidentemente, i malviventi, una volta compiuta la rapina dell'auto avevano seguito un'altra vettura condotta da una delle donne. Si accerta anche che un certo Renato Recalcati, ha preso alloggio nella notte tra l'11 e il 12 settembre in un albergo di Prato in compagnia di Dino Agostini di 29 anni, milanese.

Poi il 23 ottobre al casello di Montecatini, un giovane fermato per un controllo, uccide un agente e fugge, dopo aver costretto a scendere da un'auto una coppia di coniugi. Nelle mani del poliziotto ha lasciato però un documento, risultato falso, che è intestato a Renato Recalcati successivamente identificato per Renato Vallanzasca.

La Criminalpol si fa inviare da Milano e Torino le copie di tutti i rapporti sul pericoloso criminale e scopre così che il Vallanzasca durante le sue scorribande se la intende con Mario Carluccio che è nato a Milano il 22 gennaio 1947, la stessa data di nascita che è stata registrata all'albergo di Prato, quando Dino Agostini ha mostrato il proprio documento. I sottufficiali Paladini e Danza scoprono anche che Vallanzasca ha una ragazza che risiede a Prato, Patrizia Cacace, sparita però nel frattempo dalla circolazione.

La ragazza, accerta la polizia, ai primi di settembre aveva noleggiato a Roma una 132 che guarda caso è stata vista a Prato qualche giorno prima della rapina alla Cassa di Risparmio. Ai testimoni vengono mostrate le foto del Vallanzasca e del Carluccio che subito vengono riconosciuti per i banditi che hanno arraffato i 40 milioni. E si giunge anche a scopire l'appartamento dove i due banditi e la donna, subito dopo il colpo si erano rifugiati. Nell'abitzione viene trovato un paio di scarpe e una maglia. Sulle scarpe sono ben visibili alcune macchie di sangue, sangue del vigile che era stato afferrato per il collo da uno dei malviventi. Non vi erano più dubbi: il sequestro e la rapina sono stati compiuti dal Vallanzasca e dal suo complice.

Una nota della Federazione

DISSENSO DEI SINDACATI SUL RINCARO DELLA CARNE

Inconcepibile un aumento del 20% dei tagli meno pregiati - Non condivisa la sospensione delle vendite - Necessaria una chiara linea di intervento

Sull'aumento del prezzo della carne, deciso l'altro ieri dal comitato prezzi, interviene con una nota la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, nell'esprimere il proprio fermo dissenso sulle decisioni adottate dal comitato relativamente all'aumento del prezzo al consumo della carne di vitellone, osserva che, al di là dei compiti specifici del comitato, il problema del prezzo rientra nel quadro più generale e risente di una politica complessiva che non interviene a monte della produzione e della commercializzazione all'ingrosso.

Non è concepibile, particolarmente in questa situazione di crisi, avallare un aumento intorno al 20 per cento sul prezzo dei tagli di minor pregio, mentre invece vengono di fatto agevolati i consumi di carne pregiata. Ferma restando questa considerazione i sindacati esprimono parere favorevole per una costante presenza sul mercato al dettaglio di carne congelata, che risulta a prezzi più economici.

In questo senso la federazione unitaria non intende disconoscere i problemi della categoria del commercio al dettaglio della carne, ma vuole contribuire a risolverli con una chiara linea intervenendo sui fattori economici e produttivi, per superare gli squilibri dei prezzi, promuovendo su tali linee le più ampie convergenze, in particolare per quanto riguarda la rivendicazione dell'intervento pubblico nella importazione e commercializzazione all'ingrosso della carne e nella determinazione e controllo dei prezzi a livello regionale, sulla base di elementi concreti di valutazione.

Riaffermata questa volontà politica, non condivide il ricorso dei dettaglianti a forme di agitazione tendenti a mettere in difficoltà il normale acquisto da parte dei consumatori.

L'ex agente Piscedda nei guai con i testi

Un'altra giornata nera per Antonio Piscedda, uno degli ex agenti accusati di aver compiuto numerose rapine con Bruno Cesca, chiamato in causa per il «Drago Nero», l'Italicus e la strage di Fiumicino

Piscedda, com'è noto, respinge tutte le accuse. Sostiene di non sapere nulla degli assalti al treno, agli uffici postali, alle banche. Per la rapina, alla banca di Badia a Settimo, ad esempio, Piscedda ha sostenuto che proprio quel giorno si trovava insieme ai suoi colleghi per le indagini. In aula sono arrivati il maresciallo Lo Bue e l'appuntato Cervino, che hanno smentito senza lasciargli alcun margine per sfuggire alle accusa.

Ieri, un funzionario delle poste che si trovava sul treno rapinato ha rincarato la dose, affermando di non aver alcun dubbio sulla partecipazione di Piscedda all'assalto al treno:

Un'altra doccia fredda per Piscedda è venuta dalla deposizione della sua ex ragazza, Francesca Papadolus. La giovane donna ha detto che Piscedda quando lo conobbe, era un ragazzo modesto, senza pretese con modeste possibilità economiche. Poi, improvvisamente, ha detto la ragazza, Piscedda incominciò a disporre di somme di denaro che spendeva con estrema facilità. Francesca Papadolus, ha riferito che suo fratello, rimase piuttosto meravigliato di questa improvvisa disponibilità di denaro da parte del Piscedda nonostante fosse un agente di PS. Da dove proveniva quel denaro? Per l'accusa la fonte è una sola: i «colpi» in banca.

Documento unitario delle Federazioni del PCI e del PSI

Pretestuosa polemica della DC per l'Opera

Lo scudocrociato e «Comunione e Liberazione» prendono le mosse dal fatti della mensa e di Architettura - Un tentativo di strumentalizzazione

Le Federazioni fiorentine del PCI e del PSI hanno unitariamente elaborato un documento nel quale si prende posizione nei confronti di chi (DC e Comunione e Liberazione fiorentine) sta cercando di strumentalizzare gli avvenimenti che in questi ultimi giorni hanno turbato la vita cittadina (i fatti della mensa Sant'Apollonia e della facoltà di Architettura). «Prendendo a pretesto la situazione creatasi in seguito agli avvenimenti degli ultimi giorni alla mensa di S. Gallo e alla facoltà di Architettura, la DC fiorentina e C.L. stanno sviluppando una accesa polemica contro la politica seguita dall'attuale Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria.

Si avverte chiaramente — affermano PCI e PSI fiorentini — un tentativo di strumentalizzazione politica in una situazione per tanti aspetti pericolosa e grave (come quella di questi giorni) che tende a dare spazio ad incertezze, confusione o tensione.

Operando in questo modo si cerca irresponsabilmente di scatenare un attacco alle forze di sinistra (pescando nel torbido di avvenimenti che hanno offeso la coscienza civile e democratica della città di Firenze) e di coprire le responsabilità pluridecennali della Democrazia Cristiana a livello locale e nazionale nella politica per l'Università.

Si parla dell'attuale maggioranza e delle sue scelte prescindendo dal confronto reale e dalle convergenze sviluppatesi in questi mesi all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Opera e nei rapporti con le forze sociali, sindacali, politiche e le istituzioni interessate a queste scelte.

Risulta che le decisioni, per le quali il consigliere Bencini accusa pretestualmente il Consiglio di irregolarità, sono state approvate alla unanimità, come pure risulta che nell'ultimo anno c'è stata una linea comune all'interno del Consiglio sulle scelte da compiere.

La trasparenza delle decisioni e degli atti — continuano le Federazioni del PCI e del PSI — è la migliore risposta a chi sceglie il terreno della calunnia e della mistificazione.

Occorre riaffermare con forza il valore innovativo che, pur tra limiti e difficoltà (una politica governativa sbagliata per il diritto allo studio nell'Università ,il mantenimento di strutture anacronistiche e non funzionali quali le Opere Universitarie) è venuto emergendo in questi anni di gestione delle forze democratiche. Ci richiamiamo ad alcuni punti essenziali — affermano ancora PCI e PSI — partendo da una diversa concezione del diritto allo studio intesa come trasformazione del pre-salario:

— apertura del 3. punto mensa;

— reperimento nell'anno passato di 300 posti letto (che diventeranno 600 nell'anno accademico 1976-1977), rispetto all'attuale ricettività delle case dello studente che è di circa 600 posti;

— istituzione di borse di studio per recuperare 1.600 studenti meno abbienti esclusi dal presalario in base alla iniquità della legge e alle disposizioni dell'ultima circolare ministeriale; in questo senso vogliamo riaffermare che la trasformazione del presalario in servizi non intacca minimamente i diritti degli studenti pre-salariati;

— per non fare pesare negativamente sui lavoratori lo sviluppo dei servizi, il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ha deliberato la ricostruzione delle carriere e la ristrutturazione dei servizi e degli uffici, e la regolamentazione delle assunzioni del personale attraverso concorsi pubblici a differenza di quanto avveniva nelle gestioni dei Commissari democristiani.

Tenendo presente l'urgenza di un mutamento profondo delle linee di politica per il diritto allo studio (nello ambito della riforma della Università) attraverso la regionalizzazione delle Opere Universitarie e il coinvolgimento degli Enti Locali — conclude il documento di PCI e PSI — è necessario che si sviluppi su questi elementi il confronto serio fra tutte le forze democratiche, politiche sindacali e studentesche.

Il «tutore» del disordine

«*I nuovi tutori dell'ordine*». *Sotto questo titolo «La Nazione» di ieri pubblicava un corsivo siglato D.B. nel quale si cercava in maniera esplicita di convincere il lettore del fatto che lo stato avrebbe ormai abbandonato le sue prerogative di pubblica sicurezza al PCI e agli enti locali guidati dalle forze della sinistra, a quelli che risulterebbero appunto «i nuovi tutori dell'ordine».*

Il direttore della «Nazione» strumentalizza la presenza di studenti e lavoratori davanti alla facoltà di Architettura (presenza dovuta alla necessità di propagandare un'iniziativa unitaria, l'assemblea di Lettere contro le provocazioni) per farla apparire come un «presidio» e addirittura un'azione di tutela dell'ordine pubblico.

I comunisti non hanno mai ricevuto o sollecitato deleghe più o meno tacite o scoperte in questo senso da parte del ministero degli Interni. I comunisti non vogliono né compiti che non spettano loro né arrogarsi diritti che mai si sono sognati di pretendere come propri. Il PCI chiede al contrario — e questo è stato ancora una volta ripetuto anche nell'assemblea unitaria contro le provocazioni all'Università — che lo Stato attraverso i suoi strumenti faccia il suo dovere nel rispetto della libertà e delle istituzioni democratiche e prevenga quindi i fomentatori di violenze.

La risposta che i comunisti e con loro tutte le forze democratiche della città hanno dato alle provocazioni e alle violenze è stata chiara. La città ha isolato le provocazioni e le violenze di un gruppo di avventurieri facendo appello al sentimento democratico e alla volontà della maggioranza di far rimanere il dibattito politico nel campo del confronto civile e del rispetto reciproco nel quadro della salvaguardia e dello sviluppo della vita democratica.

Non giunge strano comunque che il direttore della «Nazione» abbia sempre come obiettivo delle sue reprimende il PCI e le forze democratiche. Appena qualche giorno fa quando una banda di provocatori scatenava una vera e propria caccia all'uomo in città contro gli studenti democratici, Bartoli non si è scomodato.

E' proprio vero: in un mondo che cambia a gran velocità il direttore della «Nazione» non riesce a progredire di un passo e rimane fiero ed «orgoglioso delle sue opinioni moderate». Noi vogliamo andare un po' più in là! Bartoli ammette di essere un moderato: noi sosteniamo che è un moderato disposto anche a stravolgere la realtà pur di rimanere fedele alla bandiera dell'anticomunismo, uno degli ultimi rappresentanti di un mondo sempre più isolato, ma a quanto pare duro a scomparire.

Si è sciolta l'associazione

Non si farà più il parco di Tavola

Il parco di Tavola, per la cui realizzazione da due anni stavano lavorando enti e privati cittadini, che si erano costituiti anche in associazioni, non si farà più. Proprio ieri l'associazione denominata «Un parco per Prato» che si era appositamente costituita per procedere alla realizzazione di questa importantissima opera, si è sciolta. I soci riceveranno indietro le quote sottoscritte

Si conclude così una vicenda che tanto interesse aveva sollevato nell'opinione pubblica: quella della realizzazione di un parco aperto alla città, con il recupero delle famose Cascine di Tavola.

Il Comune di Prato prima e l'Amministrazione provinciale poi avevano fatta propria questa proposta, che si basava sulle possibilità di mettere a disposizione dei cittadini migliaia di metri quadri di verde, da utilizzare ad uso collettivo. Le difficoltà che sono successivamente intervenute, tanto da far decadere l'iniziative, non hanno però cancellato la necessità che questa associazione era riuscita a stimolare nell'opinione pubblica: quella che è del recupero di un patrimonio di verde immenso

E' negativo il fatto che si sia arrivati allo scioglimento dell'associazione, che era stata appositamente costituita per raccogliere i fondi per l'acquisto del parco, e che aveva raggranellato alcune centinaia di milioni. Sarebbe comunque importante che la disponibilità che sia i cittadini che gli enti locali avevano dimostrato in occasione del lavoro svolto per acquisire questo patrimonio di verde, non vada perduta, in modo da assicurare una ulteriore possibilità di collaborazione fra enti locali e privati per iniziative simili, nelle quali siano superabili i problemi, come quelli legati alla proprietà del parco di Tavola.

La conferenza provinciale dei sindacati

Investimenti e programmi per il rilancio dell'edilizia

I problemi della casa, dell'edilizia e dell'equo canone sono stati affrontati nel corso di una conferenza provinciale, organizzata dalla federazione CGIL, CISL, UIL e dalla FLC che ha visto, in un animato dibattito svoltosi alla FLOG, la partecipazione di lavoratori delle varie categorie, sindacalisti, amministratori locali, rappresentanti delle cooperative e del Sunia.

L'iniziativa ha preso le mosse dalla grave situazione in cui versa il settore causa l'inadeguatezza dei livelli di intervento pubblico, dal venir meno delle condizioni che hanno retto l'edilizia privata.

Di fronte a questi fatti, la conferenza ha riconfermato i punti salienti per il rilancio dell'edilizia abitativa: piani decennali di edilizia non solo di spesa, ma anche di ricerca e riconversione del settore, per la realizzazione sia di nuove costruzioni sia per il recupero del patrimonio edilizio esistente; riorganizzazione degli strumenti di programmazione dell'intervento, di raccolta e di gestione del credito, riconoscendo la presenza qualificata delle regioni e un accresciuto ruolo dei lavoratori; istituzione di una finanziaria pubblica per la realizzazione del piano programmatico di costruzione e recupero dell'usato, definizione da parte del governo di precisi orientamenti per una politica di riconversione e qualificazione dell'apparato produttivo; riorganizzazione del CER

In particolare — come ha affermato Paolo Caselli, a nome della federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, nella sua relazione — è necessario affrontare con il piano regolatore tutti i problemi della destinazione d'uso del territorio, dei suoi effetti sociali e riflessi economici. Inoltre molto dibattuto è stato il discorso del recupero del patrimonio esistente, dando la possibilità di fruizione per i ceti meno abbienti ed evitando ritardi nella realizzazione di opere primarie e secondarie.

Unitamente alla revisione del piano regolatore di Firenze in corso di avanzata definizione, i sindacati hanno evidenziato nel PIF un importante strumento intercomunale di riferimento anche regionale. Nella conferenza sono stati definiti anche i punti prioritari per avviare una politica dell'occupazione che faccia preciso riferimento nella ripresa degli investimenti e nella realizzazione di importanti opere sociali.

E' alla luce di queste considerazioni che l'Amministrazione comunale di Firenze a della quale sono intervenuti gli assessori Sozzi e Bianco — ha presentato il proprio programma di opere pubbliche, la cui realizzazione abbisogna del sostegno di larghi strati popolari e di un confronto continuo con le organizzazioni dei lavoratori.

Un settore come quello dell'edilizia necessità anche — come ha detto il compagno Nesi, della FLC provinciale — di uno sviluppo tecnologico, programmando il lavoro dei cantieri e potenziando l'attività cooperativistica.

Anche la necessità di giungere alla formulazione dell'equo canone — si è sottolineato nel dibattito — diventa un elemento portante di tutto il movimento sindacale per superare le speculazioni e regolamentare un settore importante della società.

POSTELEGRAFONICI

Lunedì al circolo «Vie Nuove» si terrà un convegno regionale sul bando di Posta indetto dalla federazione italiana postelegrafonici CGIL. L'iniziativa riveste particolare importanza e prevede la partecipazione di parlamentari, sindacalisti, rappresentanti dei partiti e di varie organizzazioni democratiche.

PENSIONATI — Oggi sono in programma assemblee di pensionati alla Casa del Popolo Lippi e al circolo «La Saletta», con inizio alle 15,30, sui problemi della categoria.